

dono per fornir Mortara; forono asaltati da missier Zuan Jacomo, e tagliati a pezi, salvo pochi. El numero erano alemani 200, tuti tagliati; li cavali lombardi erano 300, di quali non ne sono campati 25. E dito messo à visto li corpi morti a la campagna, et in campo di missier Zuan Jacomo l'havea visto la compagnia di monsignor di la Tramolia, ch'è lanze 100 et 800 sguizari, zonti da poi la perdita di Novara, e diceano ogni di si partiva zente di Franza, per vegnir a la impresa di Lombardia. E missier Zuan Jacomo stava di bona voia, e havea mandato a dir a Lodi, per lui, stesseno di bona voia, certificandoli di la posanza dil re, et per consequente di la sperata vitoria. *Item*, dice di fora dil castel de Milano era ussuto uno messo, mandato da monsignor Palavisino, fratello di domino Octaviano, lo qual diceva quelli dil castello esser sani e di bona voia, hanno novelle bone di Franza, e vituarie abundantemente per mexi XV e più; e mandava a confortar esso domino Octaviano. *Item*, el ditto messo marti se atrovò a Pavia, e sentì far una erida, come el signor Lodovico havea fato tregua e liga con la majestà dil re di Franza per anni 20, e che monsignor de Lenich era andato a Milano, per darli el castello; la qual liga era fata a destruction di la Signoria nostra. *Item*, era zonto uno messo dil castelan di San Colombano, li significava era zonto de li uno mariolo, per nome dil signor Lodovico, el qual *iterum* li comanda deba dar quella forteza al conte Zuan Antonio di la Somaia, et esso castelano pareva mezo voltato, pur è stà asecurato a la devotione di la regia majestà. El qual castello importa assai per le cosse di Lodi. *Item*, certi jotoni de mala natura haveano vociferato in Lodi, le zente marchesche questa note passata dovea poner Lodi a sacho. È stà gran fimor li in dita nocte, *unde* la matina fu retenuto uno prete, e li farà cognoscer l'eror suo, e darali tal pena, che sarà exempio ad altri.

*Di Trevi, di sier Vido Morexini, pagador, di 26.* Vidi una letera di la perdita di Novara. Si dice in do modi: l'uno, francesi haversi dato, salvo l'aver e le persone, per paura di l'aquistato in Romagna; l'altro modo, la terra esser in do parte, *unde* francesi fè lo acordo *etc.* Or Lodovico l'ave sabato di note, e luni da sera montò a cavallo, vene a Milano marti da matina, per tratar acordo col castello. Missier Zuan Jacomo si à tirato a Robio, lontan da Novara mia X, a presso Verzelli mia 3; et Lodovico mandò 600 alemani per fornir Mortara, e fono a la man con francesi. Ditti todeschi fo taiati a pezi, e francesi fornitenò Mortara. *Item*, nostri a Trevi hano

fato la mostra dil conte di Pitiano, e *optime*; et era zonte le barche da Bergamo, condute per gitar el ponte sopra Adda, e passar di là *etc.*

*A di 29 marzo, domeneqa.* In questa matina sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, messe bancho justa il solito a l'armamento. Fo ditto esser letere di Alvise Manenti, ritorna indriedo.

*Di Zara, di rectori.* Di certa incurssion fata per turchi su quel teritorio, e fato assa' danno. *Etiam* da Dulzigno, in questi zorni seguite, turchi menò via assa' anime christiane, habitante de li intorno, che non voleva pagar il carazo.

Noto, si atende a li Redoni a edificar, a una punta chiamata Chuvrili, per diliberation dil conseio di X, una forteza dove è sier Andrea Michiel, provedador in Albania, et Marin di Greci *etc.*

*Da Curzola, di sier Antonio Diedo, capetanio di le galie dil trafego.* Chome le zurme non vol andar al viazo per niun muodo, et per el mal aiere di Durazo è morti do zenthilomeni nobeli da pope, et 40 galliotti; *adeo* è molti amalati, et non è sani 50 per galia.

*Di Franza, di l'orator, di 22.* Par il re era in mala opinion con la Signoria nostra, havia inteso non lo ajutava; e poi vene letere di missier Zuan Jacomo, dil socorso dato a Piasenza per nostri; li piaque assai. L'orator suo vien qui, è partito; vien per mar, per via di Zenoa.

Da poi disnar, fu gram conseio. Et sier Vicenzo Grimani, di sier Antonio, andò a la Signoria, pregando fosse expedi il padre, qual stava im prexom; e cussi, chiamato li avogadori, fo publicato per il canzelier, marti, sarà a di ultimo di questo, sarà gran conseio, a petition di avogadori; e tutti vengino a terza, soto pena di ducati X.

*A di 30 marzo.* In colegio vene li avogadori a dir, missier Zuam Campezo non dia parlar contra la Signoria nostra, per haver ducati 8 al zorno da quella. Et fo terminato, atento la parte di pregadi, dovesse parlar.

Fu fato provedador su la Piave, in luogo di sier Sabastian Liom che compiva. Rimase sier Marin Bon, savio ai ordeni, *quondam* sier Michiel, da sier Zuan Francesco Trivixan, cao di 40, de sier Baldissera, con el qual fo rebototado.

Da poi disnar, fo pregadi. Fu posto per li savij di colegio, che le galie dil trafego debino andar, seguendo il viazo, in Barbaria e Alexandria; e li savij ai ordeni messeno, debino venir in questa terra, e quelle galie di novo sia reincantade, et quel capetanio sia comesso a l'avogaria *etc.*, come in la parte.